

IL VOMERE

*E' l'aratro che traccia
il solco, ma è la spada
che lo difende.*

Mussolini

ANNO I - N. 9

OTTOBRE 1938 - XVII.

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 20
Per gli organizzati . . . L. 2
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

Spedizione in abbonamento postale

Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

**“La battaglia sarà condotta inflessibilmente
travolgendo qualsiasi palese o larvata resistenza,”**

Anno XVII - AZIONE AUTARCHICA

Tutela igienica ed assistenziale agli addetti alla campagna olivicola

Camerati rurali!

E' tramontato l'anno XVI, nella sublime purezza del clima fascista, col raggiungimento di tante auspicate provvidenze che non hanno alcun punto di contatto con quelle sognate dai Governi passati.

Il bilancio dell'anno decorso dell'Era Fascista è limpido ed ogni rurale italiano può, attraverso i fatti conseguiti, valutare con pieno convincimento quanto abbia operato il Regime in un anno di lavoro e di conquiste.

~~Tralasciando altri settori ed~~ altre vittorie nel campo politico sociale che non ci riguardano direttamente, ma che nel loro granitico complesso ci offrono pur non di meno la fierezza e l'orgoglio di vantare sempre e dovunque la ferrea volontà di nostra gente latina, vediamo nel settore dell'agricoltura le principali tappe raggiunte.

a) Progressivi miglioramenti dei contratti di lavoro per le varie categorie agricole;

b) Allargamento delle prestazioni mutualistiche con particolare riguardo ai parti gemellari a favore delle lavoratrici agricole od alle mogli di lavoratori agricoli;

c) Eliminazione del periodo di carenza per la corresponsione della indennità giornaliera di malattia;

d) Istituzione dei premi di natalità a favore degli impiegati di Aziende agricole e forestali;

e) Tutela assistenziale degli impiegati agricoli dipendenti da Ditte industriali;

f) Aumentato numero dei posti di ricovero e ristoro per contadini addetti ai lavori stagionali;

g) Incremento e sviluppo dell'insegnamento professionale per la elevazione morale delle umili classi bracciantili e più larga diffusione della

stampa e delle radio-rurali;

h) Redenzione di vasti territori di bonifica con relativo appoderamento e diffusione della colonia;

i) Accurata disciplina dei prezzi dei prodotti agrari con particolare riguardo ai generi di prima necessità;

l) Colonizzazione ed attivazione delle colture dei comprensori coloniali libici considerati facenti parte del territorio nazionale, ecc.

Questi i punti più salienti delle conquiste.

E' doveroso però ricordare a Voi che il miglioramento delle varie branche confluenti alla produzione, scaturente dal lavoro agricolo, ha portato di conseguenza un perfezionamento nel complesso assistenziale che procede quotidianamente a grandi passi e che mira soprattutto al raggiungimento delle più alte vette, prima fra tutte la salute del contadino, ricchezza essenziale delle vite, supremo benessere delle fanterie rurali.

Nell'aurora dell'anno XVII e nella luce di Roma eterna si delinea una grande parola che sprona ogni italiano a perseverare nel tenace lavoro ed alla maggiore credenza del Vangelo fascista: AUTARCHIA.

Dalla memorabile data del 18 Novembre XIV ad oggi lo sforzo supremo del popolo Italiano e la tenace volontà dello stesso hanno dimostrato al mondo civile di che sia capace questa nostra Razza temprata nel sacrificio, galvanizzata dall'asprezza del fecondo lavoro.

Il Duce, vigile operoso rurale tra i rurali, ha elogiato le nostre sante battaglie combattute dall'Italia proletaria additando alla riconoscenza nazionale i più grandi pionieri che maggiormente si sono distinti nella più grande crociata del lavoro.

Noi meridionali siamo fieri di questo elogio poichè i nostri sforzi sono ancora maggiori rispetto a quelli compiuti dai fratelli di altre regioni, dovendo noi lottare più duramente contro le avversità meteoriche che caratterizzano il clima del nostro arido ma fecondo Salento.

Non dormiamo sugli allori, ma sentiamo l'elogio del Capo come stimolo e come incitamento alle più dure lotte del domani.

~~Lovete in alle i vostri at-~~trezzi, salutate questa magnifica aurora dell'anno XVII del lavoro e nella squilla della sera pregate Iddio che conservi all'Italia il nostro Duce inflessibile tutore delle nostre leggi e del buon diritto italico.

**Abbiamo camminato e
cammineremo anche nell'av-
venire.**

Nuovi contratti di lavoro per gl'impiegati di aziende agricole

Le due Confederazioni dell'Agricoltura hanno recentemente concordato le norme per l'applicazione dei nuovi contratti collettivi di lavoro, pubblicati il 20 settembre scorso, che regolano i rapporti tra i conduttori di aziende agricole e le varie categorie impiegate addette alle aziende stesse. Si tratta di un complesso di quattro contratti, di cui tre riguardano distintamente il rapporto di lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura, ed uno concerne il trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza delle categorie suddette.

L'insieme di tali contratti è caratterizzato dalla perfetta e completa organicità delle norme di cui si compongono. Con essi infatti risultano regolate con precisione tutte le fasi e condizioni del rapporto di lavoro, dal suo inizio allo svolgimento e alla risoluzione, adattando opportunamente al settore cui si riferiscono tutte le disposizioni sociali

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la richiesta avanzata dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha impartito opportune disposizioni agli Ispettorati Corporativi sull'azione di vigilanza che deve essere intensificata per l'applicazione delle norme di tutela dell'igiene del lavoro stabilite dal Regolamento generale 14 Aprile 1927, n. 530, e dal contratto di lavoro del 16 settembre 1937, nei confronti dei lavoratori addetti alla campagna olivicola.

Le norme ministeriali oltre a disporre che gli Ispettorati provvedano, con la larga partecipazione degli Ispettori medici ad organizzare un apposito servizio di sorveglianza, precisano i punti di cui occorre tenere il massimo conto in quest'azione intesa a rendere più vigile la tutela dell'igiene del lavoro.

Allo scopo di orientare l'attività degli uffici dipendenti verso precisi obiettivi, il Ministero elenca dettagliatamente i requisiti d'igiene ai quali devono corrispondere i dormitori, gli impianti d'acqua, sia per uso potabile come per pulizia personale, la somministrazione degli alimenti, l'igiene e la sicurezza del lavoro e i presidi di pronto soccorso

e ribadisce le note disposizioni disciplinanti l'ammissione al lavoro.

Circa i dormitori oltre a raccomandarsi la rigorosa osservanza dei necessari precetti d'igiene: imbiancatura e disinfezione dei locali, si prescrive che essi siano per cubatura ed aerazione di capacità adeguata al numero dei lavoratori, abbiano ambienti distinti per i due sessi e non risultino in alcun modo ricavati da locali adibiti a frantoio.

Nell'alimentazione dovrà accertarsi che la somministrazione del vitto corrisponda alle pattuizioni contrattuali o, in mancanza di queste, alle consuetudini locali e, per qualità e quantità, al fabbisogno fisiologico dei lavoratori.

Una particolare importanza riveste il complesso delle disposizioni Ministeriali impartite. Oltre ad avere di mira la decisa eliminazione delle deficienze riscontrate nelle passate annate e la realizzazione di un'attrezzatura più perfetta e rispondente alle necessità delle masse lavoratrici impiegate, esso si occupa soprattutto d'importare in questo notevole settore quel progressivo miglioramento igienico ed assistenziale verso cui si orienta, e ancora di più si orionterà nei prossimi anni, l'attività della Confederazione.

scissione stessa — perciò anche in caso di dimissioni e salvo il caso di licenziamento in tronco, — si costituiscono, d'altro canto, speciali facilitazioni perchè le aziende possano provvedere gradualmente — ed anche con vantaggio economico — all'assolvimento degli oneri contrattuali che loro incombono.

La realizzazione del nuovo sistema è agevolata, ed insieme garantita, dal concentramento di tutte le provvidenze di ordine assistenziale, previdenziale e di quiescenza nella Cassa di Assistenza per gli Impiegati agricoli e forestali, presso cui le aziende accantonano ogni anno l'importo di una mensilità di stipendio — che andrà a costituire, con l'incremento degli interessi prodotti, l'indennità di anzianità, — versando contemporaneamente le quote per la mutualità malattie, l'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni, così, assicurando un complesso di eque provvidenze alle varie categorie impiegate, si predispongono le aziende al graduale assolvimento degli obblighi contrattuali, rendendone meno sensibile il carico complessivo ed evitando soprattutto

sin qui realizzate dalla legislazione fascista sul lavoro. La speciale importanza che viene riconosciuta negli ambienti sindacali a questa nuova ed originale regolamentazione, è dovuta al fatto che le organizzazioni stipulanti hanno dato al contratto in esame un'ispirazione nettamente corporativa, perchè diretta non solo al conseguimento dell'utile di entrambe le categorie di datori di lavoro e di lavoratori interessate, ma soprattutto alla armonia sociale dei fattori produttivi e all'equilibrio economico e finanziario delle aziende, fattore indispensabile di una sana economia rurale.

Mentre viene sancito il principio che l'indennità per rescissione di rapporto costituisce un diritto personale e patrimoniale acquisito dal dirigente e dall'impiegato, che si matura durante la prestazione della sua attività e quindi dà origine ad un compenso (indennità di anzianità) qualunque sia il motivo della re-

le incertezze e le scosse di esborsi improvvisi e talvolta notevoli.

Ma specialmente si eliminano tutti gli attriti e i contrasti che spesso sorgono alla risoluzione dei contratti individuali, creando invece un'atmosfera nuova di serenità nei rapporti di impiego agricolo, che non potrà non avere benefici riflessi nei riguardi della produzione.

Il testo dei nuovi contratti apre dunque nuovi orizzonti nel campo della disciplina corporativa delle prestazioni impiegate in agricoltura, assicurando, anche mediante un più largo intervento delle Associazioni sindacali nei rapporti aziendali, la piena attuazione del 17. e 26. principio della Carta del Lavoro.

Il fascismo vuole che nella Patria rinnovata, redenta, il lavoro abbia il primo posto, i lavoratori siano all'avanguardia, abbiano rivendicati tutti i loro diritti, quando essi abbiano compiuti tutti i loro doveri.

SISTEMAZIONE SALARIALE E MUTUALISTICA dei Lavoratori Agricoli per l'anno XVII

E' prossimo ad entrare in piena attuazione, in ogni sua parte l'importante accordo stipulato nei giorni scorsi, sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni, fra la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e la Confederazione Fascista degli Agricoltori per la sistemazione salariale e mutualistica dei lavoratori della terra.

Con tale accordo, che è stato accolto con unanime favore fra tutte le masse interessate, le organizzazioni sindacali contraenti, con piena comprensione delle questioni che erano sottoposte al loro esame e con spirito di sentita e schietta collaborazione, hanno affrontato e risolto i due più salienti problemi che da tempo erano in discussione: l'adeguamento salariale delle categorie bracciantili e avventizie delle varie provincie e il perfezionamento, in senso totalitario, delle prestazioni mutualistiche. In virtù al patto interconfederale stipulato, a decorrere dall'inizio dell'anno agrario 1938-39 i salariati e, dal 15 Ottobre 1938 gli obbligati, gli avventizi e le maestranze specializzate delle provincie di Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Padova, Parma, Pavia, Reggio E., Vercelli e Verona, vengono a beneficiare di un aumento del 6%, sulle tariffe salariali stabilite nei contratti collettivi scaduti e non rinnovati.

Per i salariati retribuiti con salari in danaro e in natura l'aumento è dovuto esclusivamente sulla parte in danaro, in quanto per la parte in natura beneficiano del maggior valore dei prodotti agricoli derivante dalla tutela realizzata dal Governo Fascista. Analogo aumento è dovuto sulle paghe eventualmente più favorevoli godute dai lavoratori suaccennati.

Provvedendo a tale adeguamento, le organizzazioni contraenti non hanno mancato di tenere, nella dovuta considerazione, anche le condizioni dei lavoratori agricoli delle altre provincie ed hanno, in proposito, dato mandato alle rispettive organizzazioni provinciali di riesaminare e definire, entro breve termine, in occasione dell'esame dei contratti col-

Tecnici Agricoli Coloniali

La valorizzazione agricola dell'Impero pone in primo piano il problema della formazione dei tecnici agricoli specializzati in colture coloniali.

Ad adempiere a tale compito occorre degnamente la Scuola di Specializzazione in agricoltura coloniale, annessa alla Facoltà Agraria di Portici (R. Università di Napoli)

La detta Scuola di Specializzazione, che è riservata esclusivamente ai laureati in Scienze Agrarie o in Scienze Forestali che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale, è della durata di un anno accademico, diviso in due periodi, ai quali segue un semestre di permanenza in Colonia.

Allo scopo di facilitare la frequenza di tale Scuola ai giovani meritevoli, saranno messe a concorso anche per l'anno accademico 1938-1939, numerose borse di studio, alla cui istituzione concorreranno le Organizzazioni Sindacali e gli Enti interessati alla formazione dei quadri dei dirigenti tecnici dell'Impero.

senso così vasto e profondo, dell'attività mutualistica senza provvedere contemporaneamente all'aumento dei suoi mezzi finanziari attraverso un congruo ritocco delle contribuzioni.

A tale adeguamento si provvede con l'accordo interconfederale stipulato, aumentando di una quota pari al 3%, dell'importo delle retribuzioni contrattuali, i contributi da versarsi in tutte le provincie dagli agricoltori alla Federazione Nazionale Fascista delle Mutue di Malattia Lavoratori Agricoltori.

Per l'annata agraria 1938 - 39 tale aumento è ad esclusivo carico degli agricoltori in tutte le provincie del Regno.

Il carico contributivo complessivo per il 1939 sarà dunque per tre quarti a carico degli agricoltori e per un quarto a carico dei lavoratori.

La fissazione ad esclusivo carico dei datori di lavoro, per la nuova annata agraria, dell'aumento dei contributi mutualistici, porta indirettamente i lavoratori agricoli a beneficiare di una ulteriore maggiore retribuzione raggiunta al 3%.

L'estensione dell'assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio e dell'assistenza ospedaliera ai familiari dei salariati fissi e obbligati e la possibilità data ai braccianti abituali e occasionali di ottenere per i propri familiari l'assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio, in luogo dell'assistenza farmaceutica, allarga notevolmente, per parecchi milioni di unità, il già vastissimo fronte della mutualità agricola.

Questa, in attuazione del nuovo accordo, viene ormai a far beneficiare della sua proficua azione tutta la popolazione contadina italiana con sensibili risultati per l'opera di tutela e di rinverimento della razza che il Regime va efficacemente svolgendo.

Per le altissime finalità a cui si ispira, l'accordo interconfederale merita di essere segnalato come una nuova importante tappa nella politica fascista di miglioramento delle condizioni economiche e sanitarie dei ceti lavorativi agricoli.

La stipulazione avvenuta in coincidenza con la ricorrenza del XVII Annuale della Rivoluzione delle Camicie Nere sottolinea con ancor più profondo significato l'importante accordo.

Tutta l'opera del Governo Fascista, tutta la legislazione del Governo Fascista è stata diretta ad un solo scopo: quello di migliorare materialmente e moralmente il popolo Italiano.

Cassa Assistenza Impiegati

Iscrizione degli addetti ad imprese concessionarie di tabacco e frantoi da olive e ad Aziende Industriali bcschive e forestali.

In data 22 giugno 1938 - XVI tra la nostra Superiore Confederazione e la Confederazione Fascista degli Industriali è stato stipulato un contratto collettivo per la disciplina del trattamento mutualistico di malattia agli impiegati dipendenti da Aziende esercenti l'industria boschiva e forestale e da Imprese esercenti concessioni tabacco e frantoi da ulive.

In virtù di tale accordo tutti gli impiegati dipendenti dalle Aziende e Imprese predette, debbono essere obbligatoriamente iscritti alla Cassa Nazionale Fascista di Assistenza per gli Impiegati Agricoli e Forestali a partire dal 1. Luglio 1938 - XVI.

L'iscrizione alla Cassa comporta

La II Mostra Provinciale delle Massaie Rurali

Dal 13 al 17 ottobre è stata aperta al pubblico della Provincia la seconda Mostra Provinciale delle Massaie Rurali, inaugurata da S. E. il Prefetto, con l'intervento delle massime Gerarchie Provinciali.

La rassegna, sia nel complesso che nei particolari, è stata curata dalla Federazione dei Fasci Femminili con la più completa collaborazione della nostra Unione che, molto per tempo, aveva tenuto informati di tale Organizzazione i Fiduciari Comunali e Frazionali, per la preparazione del materiale da esporre.

Per dare agio alle espositrici ed ai visitatori, della più minuziosa osservazione, i vari oggetti sono stati ripartiti per qualifica nelle varie Sezioni: Ortofrutticola, Floreale, Artigiana, dell'Autarchia, e delle Industrie di bassa corte. Da ciò, con giusto criterio sono stati allestiti 5 reparti ed un ampio cortile in cui hanno figurato rispettivamente: piante da fiori e da ornamento; frutta, ortaglie, vini, olii, conserve, sciroppi e dolciumi; tessuti del telaio greco-pugliese semplici, con ricami e con applicazioni varie; casa rurale tipo; dimostrazione del cotone, del lino, della canapa e della lana nelle varie fasi progressive di lavorazione, dalla materia grezza al filato ed al tessuto più raffinato, con esposizione di vari indumenti personali, ricavati per altro da cascami, stracci e sfilacci; polli, colombe e conigliere razionali comprendenti numerosi soggetti appartenenti a razze ed incroci diversi.

Molto è stato realizzato dalle opere rurali in un anno di feconda attività, riconosciuta dal popolo e degnamente elogiata dalle Autorità di Governo e di Partito; molto e più ancora si attende per l'anno nuovo.

Le brave massaie, fedeli compagne dei nostri contadini, hanno dimostrato di non voler restare seconde nella battaglia autarchica, contribuendo così alla realizzazione delle più sane economie ed autonomie, che fanno, della donna rurale in Regime Fascista, la più pura espressione dello apostolato nel campo dell'Agricoltura, l'eterna fiaccola che mantiene

viva la luce nella vera ara della famiglia.

Il premio conferito alle massaie migliori siamo certi che spronerà le stesse a persistere ed a lottare maggiormente per i crescenti raggiungimenti designati dal Duce Magnifico.

Alle grandi educatrici, alle prolifiche, disciplinate ed affettuose compagne nostre, nel tenace lavoro dei campi, vada il nostro saluto veramente sentito e l'augurio che nella terza rassegna dell'anno XVII si possano palesemente constatare i giganteschi passi compiuti, nella marcia autarchica, dalle avanguardie rurali.

Estensione delle prestazioni assistenziali ai familiari degli impiegati agricoli

La Cassa Nazionale Fascista d'Assistenza per gli Impiegati Agricoli e Forestali ha deciso l'estensione delle prestazioni assistenziali ai familiari degli associati a decorrere dal 28 ottobre.

In dipendenza di tale provvedimento vengono a beneficiare dell'assistenza di malattia la moglie, i figli, i genitori degli iscritti alla Cassa, purché conviventi a loro carico.

Le prestazioni in caso di malattia della moglie e dei figli sono identiche a quelle in uso per gli iscritti alla Cassa.

Per i genitori, sempre quando sia provata la convivenza a carico dell'associato, sarà, in caso di malattia corrisposto, un concorso in relazione alla malattia e alle condizioni economiche dell'associato.

Norme per la richiesta di assistenza

1. - Per ogni richiesta di assistenza, devono essere rimessi all'Unione, debitamente compilati, i moduli staccati dall'apposito libretto rilasciato agli iscritti alla Cassa, accompagnati da una dichiarazione dell'iscritto stesso, dalla quale risulti il grado di parentela, l'età dell'ammalato, e la convivenza a carico.

2. - I moduli di assistenza dovranno essere in ogni caso sottoscritti dall'associato.

I certificati di malattia devono essere rimessi appena compilati e non al termine della malattia.

Pur essendo stata fissata per il 28 ottobre u. s. la data di inizio delle prestazioni, la Cassa Nazionale d'Assistenza si riserva di prendere in esame quelle richieste che pervennero prima di quel termine.

Attività assistenziale nel mese di Ottobre

Assegni di maternità alle lavoratrici agricole . . .	N. 71
Assegni di maternità alle lavoratrici tabacchine . . .	» 24
Assegni di morte	» 5
Prestazioni antitubercolari ricoverati	» 5
Pensioni I. V.	» 8
Assegni familiari erogati nei mesi di settembre e ottobre	L. 290.318,20

Indagini sull'Anchilostomiasi

Nei 20 Comuni della Provincia il giardinaggio e l'orticoltura sono scarsamente diffuse poichè la vite, l'ulivo il fico e le cereali costituiscono le colture principali dei terreni. Solo qualche Comune conduce i terreni a colture ortensi usando concimi organici ed irrigazioni che si effettuano con acque pure a mezzo di condotte libere; ne formano esempio i Comuni di Fasano Ostuni Brindisi e Mesagne.

Le abitazioni dei rurali sono raggruppate in agglomerati urbani, costituenti i grossi centri a carattere prevalentemente rurale. Solo qualche Comune, situato in collina comprende villaggi sparsi costituiti dai caratteristici « trulli » (costruzioni in muratura a secco con intonaco interno).

L'igiene è bene osservata in ogni casa; fatto questo dovuto alla scrupolosa osservanza delle leggi sanitarie ed alla servitù delle fontane pubbliche dell'acquedotto pugliese che ha ormai completato la sua rete principale e secondaria non solo nei capoluoghi dei Comuni ma anche nelle frazioni e borgate rurali sparsi nelle campagne.

Mentre negli anni decorsi le latrine costituivano gli accessori o comodità di lusso presso le famiglie borghesi, oggi sono state introdotte in ogni modesta abitazione e ben tenute dagli abitanti.

Le fognature cittadine sono complete e ben tenute in ogni Comune; lo smaltimento dei liquami viene operato in campi di spandimento ed in voragini naturali, ma sempre cintati e difesi da abusivi prelievi da parte del lavoratore agricolo.

Nel Capoluogo la nettezza urbana viene eseguita col sistema Augias, mentre nei Comuni con carrette metalliche; la discarica avviene in adatti campi ove il prelievo è inibito.

Larga diffusione ha trovato per altro la legge sulla obbligatorietà dell'impianto idrico con scarico a sifone per le latrine familiari.

I cumuli del letame, che in tempo non remoto erano appariscenti alle porte del paese e molto di frequente negli stessi cortili delle abitazioni, si riscontrano attualmente, e solo temporaneamente, nelle campagne in fosse scavate nel terreno su fondo permeabile in terra battuta.

Anche per questo elemento si denota un notevole miglioramento dal punto di vista igienico-economico, per la obbligatorietà della costruzione delle concimaie e per la propaganda agraria che ha fatto comprendere la grande efficacia dei principi fertilizzanti spesso dispersi per la incuria e l'abbandono del letame al sole è al lavaggio delle acque piovane.

Là dove viene esercitata l'orticoltura non vi è presenza di vasche di riserva nè si denota presenza di acque stagnanti in superficie lungo i canali e le derivazioni.

Il sistema di irrigazione più in uso è quello per aspersione, nella piccola e piccolissima coltura, a differenza degli orti della Campania e di altre importanti regioni a coltura ortense industriale dove il sistema principale è quello per imbibizione od infiltrazione, anche nella proprietà polverizzata.

In provincia di Brindisi l'orticoltura si esercita a tipo domestico con sistema irriguo e solo nel Comune di Fasano si denota l'adozione del tipo industriale con prevalente sistema asciutto.

Da quanto sopra esposto risulta che, per la scarsità delle coltivazioni ortofrutticole, per la disciplina

delle acque di smaltimento, per la osservanza delle norme igieniche delle abitazioni civili (non si può parlare di abitazioni rurali poichè si è detto che il lavoratore agricolo vive nei Comuni), l'anchilostomiasi non trova il suo habitat necessario, nè vi sono nel Capoluogo od in Provincia lavori industriali che dispongano di masse idriche per cui queste diventino fomite di contagio.

L'Anchilostomiasi è provocata dall'*anchilostoma duodenale* che vive nelle acque e che, introdotto nell'organismo, determina pallore per anemia, debolezza generale, diaree ed enteriti, coliche intestinali ed infine un quadro simile alla malaria cronica.

L'anchilostomiasi è malattia fortunatamente sconosciuta nella nostra Provincia come risulta dalla conoscenza dei casi di malattia nella popolazione in genere ed in quella agricola in specie; infatti, le osservazioni eseguite presso i vari Comuni, ma soprattutto presso il laboratorio medico micrografico provinciale e presso l'ufficio sanitario del Capoluogo, danno esito negativo per la ricerca delle denunce di tale malattia.

E se difetto di denuncia può invocarsi per i Comuni, difetto non vi può essere per il Capoluogo ove, a parte ogni considerazione sulla attività professionale dei Medici liberi esercenti e dei Laboratori esistenti, vale la considerazione che il Capoluogo viene considerato posto di confine marittimo agli effetti pratici della vigilanza sanitaria, effettuata dai medici a ciò designati dall'Autorità Marittima, per cui tutti i casi sospetti di enteriti vengono studiati mediante esami coprologici. Ai laboratori così sarebbero pervenuti casi di anchilostomiasi anche sporadici mentre, invece, ciò non si è verificato.

In conclusione, quindi, nel nostro ambiente rurale non esistono elementi di presunzione e di fatto per l'esistenza, è tanto meno per la diffusione, della malattia in questione.

I contadini non sono dei disertori, nè in pace, ne in guerra

Assegni Maternità liquidati durante il mese di Ottobre

Assegni di maternità:

Alle giornalieri di campagna

- BRINDISI**
Nacci Raffaella fu Giuseppe.
- TORCHIAROLO**
Rollo Giovanna fu Demetrio, Tondo Adele di Giuseppe.
- S. PANCRAZIO**
Spinelli Maria fu Carmine.
- TORRE S. SUSANNA**
Morleo Susanna di Giuseppe, Granvanesi Angela fu Antonio, Miccoli Benedetta di Cosimo, De Stradis Vincenza fu Oronzo, Gallù Lina di Giuseppe.

- ERCHIE**
Polito Angela di Giuseppe, Nicoli Antonia di Giovanni, Cavallone Anna di Giuseppe, Imbò Maria fu Gregorio, Mataro M. Lucia di Cosimo, Del Vecchio Maria di Vitantonio, Celino Rosa fu Giovanni,
- S. MICHELE SALENTINO**
Compiuto Maria, Apruzzi Santa fu Giovanni, Menga Giovanna di Giuseppe, Vitale M. Vincenza di Pietro,
- FRANCAVILLA FONT.**
Cantoro Angela di Francesco, Lupo M. Santa di Saverio.
- CAROVIGNO**
Rotondo M. Concetta di Giuseppe, Barbaro Palma di Giuseppe, Marraffa Filomena di Giuseppe, Leobilla Anna fu Alessandro, Pupino Francesca di Vincenzo, Franceschini Lucia di Pietro, Monaco Cosima di Agostino, Ciaccia Addolorata di Natale, Lofino Rosa di Teodoro.

- OSTUNI**
Cisternino Maria in Buongiorno, Talliente Francesca di Giuseppe, Antelmi Anna fu Daniele.
- FASANO**
De Carolis Margherita di Donato, Lamberti Grazia di Paolo, Tari Teresa di Stefano.
- VILLA CASTELLI**
Carlucci Domenica di Giuseppe, Carlucci M. Vittoria fu Antonio, Cignieri M. Giuseppa fu Vito, Cantoro Antonia fu Nicola, Guisci Lucrezia fu Giuseppe, Urso Maria di Pasquale, Crescenzo Lucrezia di Antonio.

- ORIA**
D'Alessano Fontana di Cosimo, Pomarico Maria di Pietro, Altavilla Anna di Giuseppe, Grandiosi Elena di Gaudio, Pastore Rosa di Francesco, Pinto Maria fu Emanuele, Pitulo Chiara di Cosimo.

- CISTERNINO**
Fanelli Maria fu Stefano, Franceschini Anna di Francesco, Pentasuglia Maria di Martino.

- PEZZE DI GRECO**
Bramio Giovanna di Eutelio, Conte Rosa fu Paolo.
- S. PIETRO VERNOTICO**
Franco Vincenza di Ottorino, Mcntanaro Antonia fu Angelo.

- SANDONACI**
Pennetta Vincenza fu Salvatore, Presta Maria di Antonio.

- CELLINO S. MARCO**
Rubino Cristina di Pietro, Fanciuolo Orlanda fu Vito.

- TUTURANO**
Campana Addolorata di Damiano, Fai Giardina di Salvatore.

- MONTALBANO**
Zaccaria Camilla di Giuseppe.
- CEGLIE MESSAPICA**
Palmisano Addolorata di Francesco, Andriola Eufemia di Angelo, Beltradi Saletta N. N., Ciciriello Cosima di Giuseppe, Altavilla Addolorata di Cataldo, Trincherà Immacolata fu Cosimo.

- Alle operaie tabacchine**
- ORIA**
D'Amico Adriana di Domenico, Di Gregorio Vita di Giovanni.

- OSTUNI**
Marzio Francesca fu Luca, Apruzzi Grazia di Carlo, Roselli Anna di Pietro, Colucci Addolorata di Domenico.

- S. VITO DEI NORMANNI**
Presta Michela, Corigliano Cristina di Giuseppe, Tinella M. Carmela di Stefano.

- TORCHIAROLO**
Gazzolla Vincenza fu Luciano.
- FRANCAVILLA FONT.**

- Fino Grazia di Pietro, Della Corte Annunziata di Pietro, Verola Antonia di Giuseppe, Camarda Vincenza di Giuseppe, Ribizzo Maddalena di Cosimo, Putignano Giuseppa di Antonio, Tomaselli Maria di Carlo, Cimenis Concetta di Francesco.

- MESAGNE**
Epicoco Elvira fu Cosimo, Valente Emma fu Antonio, Liore Vita di Davide, Pasimeni Carmela fu Luigi.

- LATIANO**
Vergine Camilla, Fiorini Guglielmina.

Assegni di morte:

- BRINDISI**
Mariano Giuseppa ved. Scalone.
- FRANCAVILLA FONT.**
Galasso Adelaide ved. Taurisano.

- CELLINO S. M.**
Marino Pietrina ved. Roberto.

- ORIA**
De Virgillis Anna di Salvatore, Carone M. Felicissima ved. Mazza.

Pensioni invalidità:

- FASANO**
Palmisano Angelo Vito fu Stefa-

no, Ventrilla Marco fu Mosè, Sbirali Francesco fu Pietro, Lacirignola Lucrezia fu Pietro, Lagbezza Angela fu Antonio, Saletti Francesco fu Ottaviano.

- CISTERNINO**
Bellucci Pasqua fu Antonio.
- CELLINO S. M.**
Renna Luigi fu Federico.

CONTRAVVENZIONI per inadempienze assicurative

La Ditta Di Summa Francesco da Francavilla Fontana è stata contravvenzionata, per inadempienza agli obblighi assicurativi nei confronti del lavoratore Gentile Vittorio, per un importo totale di Lire 1395.

La Ditta De Castro Francesco da Mesagne è stata contravvenzionata, per inadempienza agli obblighi assicurativi nei confronti del lavoratore Galasso Emanuele di Salvatore, per un importo totale di L. 286.

Io guardo con la più intensa simpatia e con la più ardita speranza a questo risorgere dell'agricoltura italiana. E' un elemento fondamentale per la salute della Patria.

Attività dell'ufficio Vertenze nel mese di Ottobre

Vertenze raccolte	N. 55
Lavoratori interessati	N. 92
Vertenze risolte in Sede Sindacale	N. 61
Lavoratori interessati	N. 104
Vertenze risolte in Sede di Magistratura	N. 2
Lavoratori interessati	N. 2
Totale Somme recuper.	L. 5807,45

La concimazione razionale della

FAVA

assicura, in ogni caso, sviluppo rigoglioso della vegetazione e produzione abbondante

■ Il concime fosfatico indispensabile da darsi alla semina è il

Perfosfato Minerale

nella dose di q.li 5 - 6 per ettaro

■ Oltre al PERFOSFATO MINERALE nella generalità dei casi riuscirà molto conveniente aggiungere

Solfato Ammonico

nella dose di q.li 1 per ettaro

Questa concimazione razionale oltre all'incremento produttivo, lascia il terreno ricco per la successiva coltivazione del GRANO.

ATTIVITÀ DELLA MUTUA MALATTIA nel mese di Ottobre 1938 - XVI

Pratiche denunciate	n.	390
Pratiche definite con indennizzo	n.	308
Ricoverati in ospedale	n.	7
Dimessi dall'ospedale	n.	12
Ricoveri ospedalieri effettuati da altri Enti per intervento della Mutua	n.	—
Sussidi di parto	n.	52
Sussidi per parti gemellari	n.	2
Sopraluoghi in Provincia effettuati dal Medico Ispettore	n.	5
Visite di controllo	n.	103
Inviati alle cure balneo-termali	n.	—
Prestazioni speciali:		
Oculistica	n.	3
Otorinolaringoiatra	n.	1
Analisi	n.	3

Attività dell'Enopolio di Brindisi nella campagna 1938-39

A campagna vinicola terminata, possiamo fare un rapido esame della attività degli Enopoli; ed incominceremo da quello di Brindisi.

Già prima del raccolto, i produttori erano convinti che avrebbero vendute le loro uve ad un prezzo vantaggioso. Questa loro convinzione derivava dal fatto che gli ultimi mesi precedenti al raccolto, il vino, con una brillante ripresa, aveva quotato prezzi che da molti anni non riusciva a spuntare. Le previsioni sul futuro raccolto, poi, facevano temere una produzione notevolmente inferiore al normale.

Si arrivò così alla vendemmia, pronti a chiedere un prezzo piuttosto elevato, ed in tutti i modi non disposti a cedere le uve a meno di lire cento al quintale. Le prime notizie confortavano tali speranze, poiché i primitivi in alcune zone delle Provincie di Taranto e Lecce venivano pagati sino a L. 120.

Intanto mano a mano che ci si inoltrava nel periodo della vendemmia si notava una sempre maggiore pesantezza del mercato; il commercio non acquistava che poche partite e per quantitativi limitati; alcune vendite di mosto a L. 9 il grado facevano necessariamente sopporre che le uve avrebbero raggiunto il prezzo che si era in un primo tempo sperato.

Il momento più grave si verificò quando l'aggravarsi della crisi internazionale fece sopporre imminente lo scoppio di una guerra.

In tale periodo cessò quasi del tutto ogni contrattazione, tanto che la settimana precedente agli accordi di Monaco, si videro i prezzi delle uve scendere di circa venti lire al quintale.

Il Consorzio per la Viticoltura che sorvegliava la situazione, non fu preso alla sprovvista; aumentò la possibilità di lavorazione dello Enopolio portandola da 3000 a 15.000 quintali, si mise in condizione cioè di soddisfare le richieste dei viticoltori accettando tutte le prenotazioni che affluirono numerosissime.

Tirate le somme a lavoro ultimato, l'attività dell'Enopolio di Brindisi può riassumersi:

Conferitori N. 139

Uve conferite { nere q.li 8469,08
bianche q.li 1010,36

Totale q.li 9479,44

Anticipazioni corrisposte

L. 649.400, 65

La valutazione delle uve, come prescrive il Regolamento dell'Enopolio Consorziale, fu fatta dividendo in tre categorie il prodotto e cioè: OTTIMA, BUONA, MEDIOCRE.

La misura della valutazione fu rispettivamente: L. 100 - 90 - 85 per le nere, e L. 95 - 90 - 85 per le bianche.

Le anticipazioni corrisposte nella misura del 75 % della valutazione, sono state immediatamente pagate ai viticoltori, per cui possiamo ritenere che in questa campagna l'attività dell'Enopolio ha presentato anche la caratteristica della massima puntualità.

Prima di chiudere queste note riassuntive, due parole di chiarimento su un particolare aspetto dell'attività degli Enopoli:

Da qualche parte ci è stato chiesto se l'Enopolio non dovesse rifiutare le prenotazioni di coloro che hanno uno stabilimento vinicolo.

Rispondiamo subito che l'Enopolio deve accettare anche le prenotazioni

di coloro che hanno la possibilità di vinificare.

Infatti può verificarsi il caso di un produttore che abbia un'attrezzatura per vinificare, ma non i mezzi per poter resistere per il periodo di depressione, per cui gli è necessaria l'anticipazione del 75% sulla valutazione; e non è tutto perché lo stesso produttore può trovare conveniente conferire le uve all'Enopolio, anche perché vinificare significa anticipare delle spese che può non essere in grado di sostenere.

In tutti i modi una certa precedenza potrebbe rendersi opportuna nelle eventualità che non si riuscisse ad accettare tutte le prenotazioni, e questo non è il nostro caso poiché l'Enopolio ha potuto ammassare tutte le uve che i produttori hanno chiesto di ammassare, ed era in condizioni di lavorare per un quantitativo di molto superiore.

Abbiamo esposto una sola ragione che consiglia l'Enopolio a lavorare anche le uve di produttori che hanno una attrezzatura per vinificare; altre ce ne sarebbero, come il miglioramento qualitativo del prodotto, la opportunità in determinati momenti di eliminare grosse partite che potrebbero con contratti sfavorevoli influenzare in senso negativo il mercato.

Tutti ricordano quale effetto deprimente ha avuto in periodo di vendemmia la notizia della vendita a prezzo basso di qualche grossa partita, in annate non molto lontane.

Perciò il problema non è quello di escludere o meno dalle prenotazioni determinate categorie di produttori, ma quello di attrezzarsi in modo da poter fronteggiare ogni eventualità.

E' quanto il Consorzio per la Viticoltura sta cercando di realizzare.

PER IL PROGRESSO DELL'OLIVICOLTURA

Con una recente circolare S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, invitava gli Ispettorati Agrari Provinciali dell'Agricoltura a tenere al più presto, in preparazione dell'azione da svolgere per la prossima campagna granaria, numerose adunanze di agricoltori per intrattenersi sulla efficacia delle sistemazioni e delle accurate lavorazioni dei terreni, delle sementi di razze elette, delle concimazioni appropriate e tempestive e dell'estendimento e dell'intensificazione delle colture foraggere. Ma di ciò non pienamente contento, subito dopo soggiungeva: « non dovranno essere dimenticate le concimazioni alle piante arboree e particolarmente all'olivo, nel quale campo resta ancora molto da fare nel nostro Paese ».

Nel giorno 21 Settembre scorso si teneva a Bari un grande Congresso nazionale degli olivicoltori, con lo scopo principale di studiare e far conoscere i mezzi più adatti e più pratici per far progredire l'olivicoltura Italiana. Nel numero 216 della Gazzetta Ufficiale del Regno era pubblicato il Regio Decreto 25 Agosto 1938-XVI n. 1442, che bandiva tra i conduttori di oliveti specializzati e di fondi olivati nel Regno, un concorso nazionale per l'incremento della produzione dell'olivo (negli anni dal 1938 al 1942) con premi per la somma complessiva di

Tabella di valutazione dei redditi agrari da valere nel 1939

COLTURE	Classe	Quota Proprietario		Quota Colono	
		Collina	Pianura	Collina	Pianura
Seminativo asciutto	I	68	89	123	161
Seminativo asciutto	II	55	72	98	127
Seminativo asciutto	III	42	55	72	93
Orti stabili	I	—	520	—	760
Orti stabili	II	—	440	—	640
Orti stabili	III	—	360	—	520
Seminativo a tabacco	I	—	497	—	748
Seminativo a tabacco	II	—	421	—	629
Seminativo a tabacco	III	—	344	—	514
Vigneti	I	429	476	718	799
Vigneti	II	344	382	574	637
Vigneti	III	259	289	439	476
Oliveti	I	204	170	204	170
Oliveti	II	161	136	161	136
Oliveti	III	119	102	119	102
Seminativi prevalenti	I	106	119	149	170
Seminativi prevalenti	II	85	93	119	136
Seminativi prevalenti	III	64	68	89	102
Agrumeti	I	890	890	375	375
Agrumeti	II	710	710	300	300
Agrumeti	III	530	530	225	225

Tabella della imposta di reddito agrario sul bestiame da valere per il 1939

GENERE	Imposta per capo
Vacche da latte e d'allevamento	100
Vitelli sopra i sei mesi	40
Cavalli e Muli (esclusi quelli adibiti dal proprietario alla lavorazione dei suoi terreni)	60
Suini	30
Pecore e capre	10

Regime per una pianta, alla quale sinora hanno pensato forse appena coloro che ne vanno raccogliendo il frutto per ricavarne un poco d'olio.

Tanto interessamento è più che giustificato qualora si pensi alla grandissima importanza dell'olivo nella politica autarchica del Regime per lo straordinario valore del suo prodotto. E poiché da un quarantennio ad oggi la produzione dell'olivo invece di progredire ha subito un regresso di circa un terzo sulla media annuale (da 3 milioni di q.li di olio siamo arrivati a circa 2 milioni), obbligando a colmare la differenza con importazioni onerosissime di olii e di semi, per un valore annuo di centinaia e centinaia di milioni di lire, non bastando la produzione nostra a soddisfare ai crescenti bisogni del consumo; ne consegue la necessità di bandire anche la battaglia dell'olivo per arrivare almeno al pareggio, se non è possibile ridiventare esportatori del supero come si faceva un tempo e come agura il Duce per l'avvenire.

Si possono riguadagnare le posizioni perdute? Certamente, purché si cessi finalmente di considerare l'olivo come pianta rustica, a cui non occorrono cure speciali.

Bisogna mutare rotta ed adeguarsi alle esigenze dell'oggi e non rassegnarsi ad ottenere da questa preziosa coltura solamente ciò che essa suol dare spontaneamente.

Potature razionali e tempestive, scelta di varietà pregiate, cure colturali diligenti, aspra lotta contro i numerosi parassiti e concimazioni razionali, abbondanti, ecco le condizioni principali per ottenere che l'olivo produca assai di più di quel che produce attualmente. Non è detta l'ultima parola sulle concimazioni, ma la tecnica e la pratica più moderna consigliano unanimemente di procedere nel seguente modo: un anno concimazioni con letame o con altri composti organici o, in mancanza, sovesci di leguminose concimate con perfosfato e potassa, ed un anno somministrazione di soli concimi minerali, specialmente perfosfati e sali potassici e solfato ammonico. In tal modo l'olivo cresce rigoglioso, resistente alle avversità, fruttifica abbondantemente e compie la sua funzione preziosa per l'autarchia nel settore degli olii.

ITALICUS

L'ora dell'Agricoltore

Gli argomenti di tecnica agricola per il mese di Novembre

Sabato 12 (ore 18,10) - Domenica 13 (ore 10-11) — ROMA: Frumento e cereali minori, Conservazione dei prodotti, Allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed alle norme igieniche, Viticoltura e olivicoltura, Caseificio, Enologia.

BARI: Per fare del buon olio, Per aumentare la produzione delle uova durante l'inverno.

BOLOGNA: Impianto di fruttiferi, Cure invernali ai fruttiferi, Note pratiche e di stagione.

MILANO: Sulla genuinità del latte, Per le massaie rurali, Consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Piante da sovescio, La coltivazione delle fave, La messa a dimora di un frutto.

PALERMO: Come si spargono i concimi, Attualità, Risposte a quesiti.

Sabato 19 (ore 18,10) - Domenica 20 (ora 10-11) — ROMA: Selezione e riproduzione dei bovini, Avvicendamenti, Arboricoltura in generale e frutticoltura in specie, Allevamento degli animali da bassa corte.

BARI: La concimazione della vite, Diamo il sale al bestiame.

BOLOGNA: Prati e pascoli naturali e prati artificiali, Cure colturali e concimazioni, Note pratiche di stagione.

MILANO: Dell'allevamento del vitello, Nel frutteto, Consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Nuovi impianti frutticoli, Trattamenti invernali al pesco, Raccolta e conservazione delle olive.

PALERMO: La sulla e la fava nel mezzogiorno, Conservazione delle uova, Attualità, Risposte a quesiti.

Sabato 26 (ore 18,10) - Domenica 27 (ore 10-11) — ROMA: Frumento e cereali minori, Conservazione dei prodotti, Praticoltura ed olivicoltura, Colture ortensi Allevamento delle api.

BARI: L'allevamento del puledro, La concimazione dell'olivo.

BOLOGNA: Le nitratazioni invernali al grano, Note pratiche e di stagione.

MILANO: Dei lavori invernali, Per le massaie rurali, Consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: I cascami dell'agricoltura nell'alimentazione del bestiame, Semine tardive del grano.

PALERMO: Protezione dei boschi, Concimazioni degli olivi, Attualità, Risposte a quesiti.

Leggete:

Agricoltura Fascista

SETTIMANALE
DI TECNICA
E PROPAGANDA
A G R A R I A

diretto da Franco Angelini

Abbonamento annuo L. 12

AGRICOLTORI!

per i vostri acquisti di sementi - concimi - anticrittogamici - antiparassitari - carburanti agricoli - lubrificanti e macchine, rivolgetevi al Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale sede in Brindisi Via Cavour, 8-10 - Telefono 14-74

COLTELLI FINISSIMI

per innesto

FORBICI per potatura

Marca depositata

“Due Buoi”

PIETRO ROSA & Figli

MANIAGO (Friuli)

Direttore responsabile

Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. MARIO RUGGE

Brindisi, Tip. VINCENZO RAGIONE